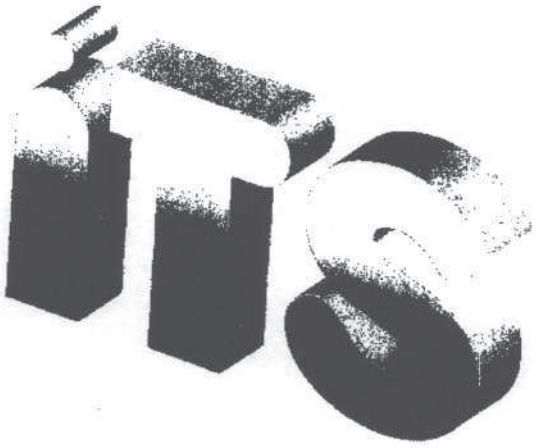
LAVORO



Istituti Tecnici Superiori

Istituti Tecnici Superiori

M.I.U.R.
Direzione Generale per l'Istruzione
e Formazione Tecnica Superiore e per i rapporti
con i sistemi formativi delle Regioni



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Il Ministro

Gli Istituti Tecnici Superiori costituiscono un canale di istruzione terziaria non universitaria che integra istruzione, formazione e lavoro secondo i modelli internazionali più avanzati, quali le SUPSI svizzere, le BTS francesi e le Fachschulen tedesche.

Nella struttura dei nostri ITS sono presenti 127 istituti tecnici e professionali, 258 imprese, 76 Enti territoriali tra province e comuni, 68 tra Università e centri di ricerca, 111 strutture di Alta Formazione e 23 altri soggetti pubblici e privati, comprese le Camere di commercio.

Dal prossimo autunno (settembre - ottobre) prenderanno avvio le attività didattiche delle 59 Fondazioni ITS in 16 Regioni per formare "Super-Tecnici" nelle sei aree tecnologiche del piano di intervento "Industria 2015".

Gli ITS debbono costituire un valido strumento per conseguire gli obiettivi di "Italia 2020", ovvero del "Piano per l'occupabilità dei giovani", che ho firmato con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministro della Gioventù e che rappresenta la volontà di integrare sempre di più scuola e lavoro, al fine di affrontare e risolvere problemi cruciali per il futuro dei giovani e del Paese.

In Italia i nostri giovani non trovano facilmente lavoro. Eppure si registra un deficit annuo di tecnici intermedi di circa 110 mila unità. Le aziende non riescono sempre a soddisfare il fabbisogno di professionalità tecniche di cui necessitano. Dobbiamo, quindi, far incontrare domanda ed offerta di lavoro per sopperire a questa carenza e la risposta può essere ricercata negli ITS

Il Ministero ha, tra l'altro, già stanziato 5 milioni di euro per realizzare, in otto regioni, progetti pilota per i percorsi di apprendistato utili all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e disponibili per i nostri giovani per contrastare la disoccupazione, favorire l'ingresso dei più giovani nel mondo del lavoro ed arginare il fenomeno della dispersione scolastica.

L'attenzione va ora focalizzata sull'orientamento: è necessario che gli studenti e, soprattutto, le loro famiglie, all'atto delle iscrizioni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione compiano scelte consapevoli, anche in relazione ai fabbisogni

formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni.

Occorre che la scelta del percorso scolastico guardi con interesse all'istruzione tecnica e professionale, in cui l'attenzione al lavoro è massima per superare la vecchia contrapposizione fra "cultura speculativa" e "cultura applicativa".

Grazie all'opera promossa dalla Direzione Generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore, stanno maturando verso la filiera dell'istruzione tecnica e professionale apprezzamento ed interesse, da parte dei giovani e delle loro famiglie, a cui devono concorrere anche i media nazionali e locali.

Tra le iniziative svolte e in programma per gli ITS, desidero segnalare:

1) la prima Conferenza dei servizi di cui all'art. 3, del DPCM 25 gennaio 2008, svoltasi a Roma il 30 marzo u.s.;

2) il Convegno internazionale, che si è tenuto il 20 giugno u.s. a Firenze, al quale hanno partecipato esperti del settore terziario post-secondario di Svizzera, Francia, Germania e Provincia autonoma di Trento, per un confronto tra il sistema degli ITS ed i sistemi europei di alta formazione;

3) l' incontro nazionale con i Dirigenti scolastici degli Enti di riferimento delle Fondazioni ITS per la definizione dei criteri di valutazione e monitoraggio dei percorsi formativi che si terrà il 21 settembre p.v. a Roma, presso la sede della C.R.U.I.;

4) il Seminario di Studi, che si svolgerà a Sorrento (NA), dal 6 al 7 dicembre 2011, per una prima verifica sull'andamento delle attività delle Fondazioni ITS.

Questo impegno, raccolto dalla Direzione Generale competente, testimonia la volontà espressa dal Governo di rispondere concretamente alle esigenze di formazione e lavoro avanzate dai giovani e dal Paese ed è mio intento sostenerne l'attuazione con la massima possibile attenzione.

Mariastella Gelmini

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l' istruzione

Direzione generale per
l'istruzione e formazione
tecnica superiore
e per i rapporti con i sistemi
formativi delle Regioni

IL DIRETTORE GENERALE

Sono lieto di contribuire, con queste brevi considerazioni, alla presente pubblicazione.

L'opuscolo dovrà parlare alle nostre studentesse e ai nostri studenti, nonché alle loro famiglie e agli operatori professionali della scuola, presentando loro il livello post-secondario, ovvero una formazione tecnica specializzata e non accademica inesistente in Italia. I nuovi Istituti Tecnici Superiori, infatti, puntano a garantire le condizioni per una formazione altamente qualificata, per un lavoro adeguato da offrire ai nostri giovani che hanno diritto ad un progetto di vita concreto in cui credere e a un futuro degno di essere tenacemente perseguito.

Dopo la prima Conferenza dei Servizi, celebrata a Roma il 30 marzo u.s. e dopo una fitta serie di incontri promossi nei recenti mesi, sono maturate alcune consapevolezze largamente condivise. Tra queste ricordo:

1) Gli ITS non rappresentano né il 6°/7° anno della scuola secondaria superiore, né un ulteriore corso universitario, una sorta di Laurea super-breve biennale; ma si collocano all'interno di un nuovo settore, non esistente in Italia, quale quello del sistema "terziario post-secondario". Gli ITS hanno senso se si pongono in rapporto con il mondo della ricerca, con il mondo accademico, con il lavoro e con le esigenze del mercato del lavoro e delle imprese.

2) Gli ITS vogliono accompagnare e formare i giovani alla valorizzazione dei risultati della ricerca tecnologica più avanzata e vitalizzare, in due anni con 1.800/2.000 ore di formazione, stage anche all'estero, laboratori nelle imprese, le capacità di progettazione di percorsi innovativi con l'obiettivo di qualificare i percorsi di specializzazione Tecnica Superiore nelle aree tecnologiche di "Industria 2015" secondo il modello della formazione professionale aziendale.

3) Come ha stabilito la recente Legge 240/2010 di riforma del sistema universitario con gli artt. 3 e 14, gli ITS rappresentano una concreta proposta formativa, dotata di una propria specificità didattica, deduttiva ed esperenziale, votata alla premialità di una costante attività laboratoriale in situazione il cui riconoscimento di crediti formativi universitari (CFU) è in fase di definizione, ispirandosi al modello francese.

4) Gli ITS hanno natura privatistica in quanto sono Fondazioni di partecipazione di diritto privato con apporto pubblico da considerare "organismi di diritto pubblico" ai sensi del D.Lgs 163/2006, in cui scuola, struttura formativa accreditata dalla Regione, impresa del settore produttivo, dipartimento universitario ed ente locale esercitano il ruolo di soggetti fondatori per assicurare alti standard organizzativi e piena occupabilità giovanile.

5) Gli ITS, nell'esercizio della loro terzietà ed autonomia, devono essere messi in grado di dare una risposta di sistema tra domanda e offerta di lavoro altamente qualificato, a condizione che sappiano recepire i fabbisogni formativi ed innovativi espressi dal tessuto imprenditoriale locale e realizzare una forte azione di orientamento rivolta alle famiglie, agli studenti, agli insegnanti.

6) Gli ITS devono segnare una discontinuità rispetto alla didattica e alla metodologia dei percorsi formativi della scuola secondaria di secondo grado. La didattica dovrà abbandonare schemi e vincoli disciplinaristici per privilegiare metodologie più specificatamente legate alle realtà aziendali e, in generale, al mercato del lavoro. Non interessando alcuna prosecuzione verticalizzata della formazione secondaria, bisogna che i percorsi ITS, perché terzo livello del post secondario avanzato, siano punto essenziale di interazione tra formazione e impresa, abbandonando obsolete dispute tra Istruzione e apprendistato, superando presunti sospetti di "privatizzazioni".

7) Il Decreto, adottato di concerto con il Ministero del Lavoro ai sensi dell'art. 4, comma 3, del citato D.P.C.M. 25 gennaio 2008, ha avviato il suo iter di definizione. La Struttura ministeriale vuole limitarsi a delineare la "cornice del quadro", lasciando alle singole Fondazioni il compito di dipingerne lo sfondo, sempre e solo nel primario interesse dei giovani, delle imprese, del Paese.

In sostanza, alla Direzione Generale compete definire:

1. *le linee generali di base, comuni a tutte le aree tecnologiche: linguistiche, comunicative e relazionali, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative e gestionali;*

2. *nonché, le linee tecnico-professionali comuni a tutte le figure di ciascuna area tecnologica e ambito.*

Alle Fondazioni spetta, invece, il compito di definire i profili tecnico-professionali connessi alle specificità di ciascuna figura, centrati sulle applicazioni tecnologiche richieste dalle imprese del settore produttivo di riferimento e dalle relative Istituzioni rappresentative del territorio.

Le imprese, il lavoro, le rappresentanze datoriali chiedono, fondamentalmente, ai nostri studenti di:

a) saper comunicare (premiando competenze relazionali e metodologie connotate dalla massima flessibilità);

b) saper contestualizzare (premiando competenze tecnico-professionali anche in lingua inglese e in informatica avanzata);

c) saper concentrare gli interventi per il raggiungimento degli obiettivi (premiando competenze organizzative e di processo).

Dobbiamo assicurare agli ITS quelle necessarie sinergie per procedere verso il futuro. Dobbiamo far tesoro delle esperienze già acquisite fuori dei confini nazionali, sull'esempio delle SUPSI in Svizzera; BTS in Francia; FACHSCHULEN in Germania.

I giovani, le loro famiglie ci chiedono un adeguato aiuto per un progetto di vita in cui credere e per un lavoro qualificato con cui crescere. Il Paese ci chiede risposte chiare, certe, veloci. Noi tutti dobbiamo - e possiamo - accogliere queste sfide offrendo come certezza ai nostri interlocutori il nostro impegno, la nostra buona fede, la fiducia in un futuro migliore e dare risposte concrete alle esigenze dei giovani, soprattutto offrendo alta formazione e occupazione.

A Voi tutti e a noi, pertanto, auguri di buon lavoro.

Raimondo Murano



UNA TESTIMONIANZA CONCRETA

"Mi chiamo Mattia Arcidiacono, sono nato nel 1990 e come ogni altro bambino ho frequentato le scuole materne, le elementari, le medie e poi le scuole superiori.

Ho frequentato per cinque anni il Liceo scientifico "Temistocle Calzecchi Onesti" nella città di Fermo, ora neo provincia, e nel 2009 ho conseguito l'esame di Stato diplomandomi con 80/100.

Una volta terminati gli esami sono iniziati i primi dubbi circa quale sarebbe potuta essere la mia prossima "scelta", ovvero quella dell'università. Ma ciò che mi rendeva perplesso era il fatto che non avevo la più pallida idea di quello che avrei voluto fare in futuro, dal momento in cui la scuola che ho frequentato, - essendo un liceo - mi aveva confuso ancor più le idee piuttosto che chiarirmele. Sfido qualsiasi ragazzo o ragazza della mia età che, una volta terminati gli studi superiori, non abbia avuto i miei stessi dubbi.

Arrivato settembre, era arrivata l'ora di decidere quale università scegliere e così scelsi, non so se per influenza di altri amici o per esclusione delle altre, la facoltà di economia e commercio nella città più vicina a casa mia, cioè Ancona. I primi tre mesi sembrava mi piacesse l'università ma poi dopo molte riflessioni e, soprattutto discussioni a casa, ho deciso di lasciare l'università e di intraprendere la carriera lavorativa. Scelta molto difficile da prendere ma non tornerei indietro. Qualsiasi persona incontravo mi sentivo rivolgermi la stessa domanda e cioè perché avessi lasciato la scuola.

A questa domanda ho voluto sempre rispondere in maniera molto chiara e semplice: un ragazzo o una ragazza come me, una volta conseguita la maturità che inizia a frequentare una qualsiasi facoltà, se tutto va bene senza intoppi, avrà da affrontare un arco di tempo prima di arrivare alla laurea, che oscilla tra i 5 e i 7 anni, escludendo la laurea breve. Un ragazzo che si laurea a 25-26 e che inizia a fare tirocini a destra e a sinistra, praticantati, stage e via dicendo, finisce per iniziare a lavorare a 30/32 anni e, di conseguenza, a prendere i primi stipendi, dopo aver gravato per tutto questo tempo sulle spalle dei propri genitori. All'idea di dovere studiare tutto questo tempo senza alcuna certezza per una attività lavorativa futura, ho scelto di frequentare un corso per calzature di tre mesi a Milano presso "L'Ars sutoria", la migliore scuola di modellista e design di calzature, la quale attira ogni anno decine e decine di ragazzi dal tutto il mondo. Una volta terminata questa esperienza ho iniziato a mandare un po' di curriculum in varie aziende, fino a che non sono stato chiamato da una delle più grandi aziende nel mio territorio, la Fabi S.p.A, una delle realtà calzaturiere

più importanti e conosciute in Italia e soprattutto nel mondo. Mi trovo benissimo in questa azienda e la cosa positiva è che mi sta dando la possibilità di crescere professionalmente e soprattutto personalmente, insegnandomi a lavorare in una équipè di persone con molti anni di esperienza nel settore. La cosa più importante che mi preme dire è che questa azienda mi ha dato la CERTEZZA di un futuro: quella certezza che, se avessi continuato a studiare forse avrei raggiunto tra molto tempo, o forse mai.

Termino col dire che sono molto d'accordo con la nascita degli ITS, di cui ho sentito parlare, perché sono un'alternativa preziosa all'università, una fonte di approvvigionamento per imprenditori che vogliono assumere ragazzi nelle proprie aziende per dare loro la possibilità di diventare "imprenditori di se stessi".

Mattia Arcidiacono



Cosa sono gli ITS?

Gli Istituti Tecnici Superiori sono strutture speciali di alta tecnologia costituite con l'intento di riorganizzare il canale della formazione superiore non universitaria. La loro istituzione consente di allineare, finalmente, il nostro Paese all'Europa. Gli ITS, che a settembre - ottobre 2011 avvieranno le attività didattiche e formative, sono stati introdotti nell'ordinamento nazionale dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, emanato in attuazione della legge finanziaria 2007.

Cosa offre l'ITS?

La possibilità di conseguire il Diploma di Tecnico Superiore, con conseguente accesso al mondo del lavoro nell'ambito del settore di specializzazione. Ma anche la possibilità di proseguire gli studi all'Università per il conseguimento del titolo di laurea con appositi CFU riconosciuti al termine del percorso biennale degli ITS (come previsto dalla legge 240/2010 di riforma universitaria).

Chi può iscriversi all'ITS?

I diplomati che intendono conseguire il Diploma di Tecnico Superiore, per poi inserirsi velocemente nel mondo del lavoro e procedere anche negli studi.
All'ITS si accede per selezione allo scopo di accertare un alto potenziale di competenze di base tecniche e tecnologiche, una adeguata conoscenza linguistica in lingua inglese di alto livello e una competenza informatica avanzata.

Gli obiettivi



Gli ITS puntano, sulla base di piani biennali o triennali, negli ambiti e secondo le priorità indicate dalla programmazione regionale, al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- assicurare l'offerta di tecnici superiori formati a livello post secondario in relazione a figure che rispondano alla domanda proveniente dal mondo del lavoro, pubblico e privato, in relazione alle aree strategiche per lo sviluppo economico del Paese;
- sostenere l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro;
- valorizzare misure per l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese;
- diffondere la cultura tecnica, tecnologica e scientifica nel Paese;
- promuovere l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie verso le professioni tecniche recependo il valore educativo e culturale del lavoro;
- stabilire organici rapporti con i fondi interprofessionali per la formazione continua dei lavoratori, nel rispetto delle competenze delle parti sociali in materia.

Lo standard organizzativo (art. 6 del D.P.C.M. 25.1.2008)

Gli ITS sono Fondazioni di partecipazione di natura privata con personalità giuridica di diritto pubblico. Possono essere costituiti solo se previsti dai Piani territoriali di offerta formativa delle Regioni.

Lo standard dei percorsi (art. 7):

I percorsi ITS hanno una durata di quattro semestri (con 1800/2000 ore di attività). Ma possono durare anche sei semestri nell'ambito di apposite convenzioni con le Università, per specifiche esigenze locali e per particolari figure.
Gli ambiti su cui i percorsi possono strutturarsi riguardano:

1) Area Efficienza energetica:
   - 1.1 Ambito Approvvigionamento e generazione di energia
   - 1.2 Ambito Processi e Impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico

2) Area Mobilità sostenibile:
   - 2.1 Ambito Mobilità delle persone e delle merci
   - 2.2 Ambito Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
   - 2.3 Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche

3) Area Nuove tecnologie della vita:
   - 3.1 Ambito Biotecnologie industriali e ambientali
   - 3.2 Ambito Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali

4) Area Nuove tecnologie per il Made in Italy:
   - 4.1 Ambito Sistema agroalimentare
   - 4.2 Ambio Sistema casa
   - 4.3 Ambito Sistema meccanica
   - 4.4 Ambito Sistema moda
   - 4.5 Ambito Servizi alle imprese

5) Area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo:
   - 5.1 Ambito Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale
   - 5.2 Ambito Conservazione, riqualificazione e messa in sicurezza di edifici e luoghi di interesse culturale

6) Area Tecnologie della informazione e della comunicazione:
   - 6.1 Ambito Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
   - 6.2 Ambito Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza
   - 6.3 Ambito Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione

Titolo finale (art. 7):

Diploma di Tecnico Superiore, con l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale di riferimento di V° livello EQF per i percorsi di quattro semestri, che consente l'accesso ai pubblici concorsi e alle Università con il riconoscimento di CFU.

Ordinamento dell'ITS (art. 4)

I percorsi degli ITS hanno le caratteristiche organizzative previste all'art. 4 (tirocini obbligatori, anche all'estero, per almeno il 30% del monte orario complessivo; 50% dei docenti provenienti dal mondo del lavoro con esperienza specifica di almeno 5 anni; struttura modulare, didattica laboratoriale, etc);
Le figure nazionali di riferimento, gli standard delle relative competenze, le modalità di costituzione delle commissioni di esame, le indicazioni generali per la verifica delle competenze acquisite e la certificazione sono definiti con Decreto, ora in corso di registrazione, emanato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo parere della Conferenza unificata (art. 4, comma 3 e art. 8, comma 2).

Modalità di accesso ai percorsi (art. 7)

I giovani e gli adulti accedono ai percorsi ITS con il Diploma di istruzione secondaria superiore.

Come?



- In relazione al numero di posti messi a disposizione da ciascun ITS, con riferimento al numero dei percorsi finanziati e alla effettiva disponibilità di posti di tirocinio con la durata minima obbligatoria di almeno il 30% dell'orario. Ulteriori criteri possono essere determinati dal Consiglio di Indirizzo di ciascun ITS, sulla base delle proposte formulate dal rispettivo Comitato Tecnico-Scientifico, anche per riconoscere eventuali crediti

acquisiti in precedenti percorsi di studio e di lavoro;

- Con la presentazione del proprio curriculum (che darà diritto a punteggio) e previo superamento di prove selettive per l'accertamento delle competenze necessarie e della motivazione ad una proficua frequenza dei percorsi. Ogni ITS predispone le prove sulla base delle indicazioni del proprio Comitato Tecnico-Scientifico. Si potrà prescindere dall'accertamento delle competenze in lingua inglese e di informatica avanzata solo se già attestate da Università o Enti certificati.



Esame finale

Ai fini del rilascio del Diploma di Tecnico Superiore, il percorso formativo si conclude con le seguenti prove di verifica:

a. una prova teorico/pratica concernente la soluzione di un problema tecnico scientifico inerente all'area tecnologica e l'ambito di riferimento del percorso dell'ITS, predisposta dal rispettivo Comitato Tecnico Scientifico;
b. una prova scritta tesa a valutare conoscenze e abilità nell'applicazione di principi e metodi scientifici nello specifico contesto tecnologico cui si riferiscono le competenze tecnico–professionali del percorso dell'ITS predisposta dall'Invalsi con l'assistenza tecnica della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane;
c. una prova orale concernente la discussione di un progetto di lavoro (project work) sviluppato nel corso del tirocinio e predisposto dall'impresa del settore produttivo presso la quale è stato svolto il tirocinio stesso.

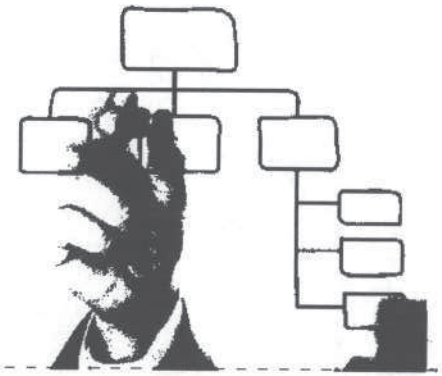
Il diploma

I Diplomi di Tecnico Superiore sono rilasciati, sulla base di un modello nazionale, previa verifica finale delle competenze acquisite dagli studenti che hanno frequentato i percorsi degli ITS per almeno l'80% della loro durata complessiva. La verifica è effettuata da commissioni costituite dagli istituti tecnici o professionali enti di riferimento degli istituti tecnici superiori.

Il riconoscimento dei crediti

Ai fini del riconoscimento dei crediti acquisiti in esito ai percorsi ITS, per l'accesso alle Professioni di Agrotecnico, Geometra, Perito agrario e Perito industriale, si fa riferimento a quanto previsto dal D.P R. n. 328/2000, art. 55, comma 3.

Ai fini del riconoscimento dei crediti acquisiti in esito ai percorsi ITS per il conseguimento del titolo di laurea, si fa riferimento all'art. 14 della legge n. 240 del 30.12.2010 (Riforma universitaria del Ministro On.le Mariastella Gelmini).
La citata legge n. 240/2010 contiene anche apposite disposizioni riguardanti la possibilità di costituire "federazioni" tra ITS e Università.



1) Natura ed Ordinamento delle Fondazioni ITS

Il quadro di riferimento
Gli Istituti Tecnici Superiori, ITS, introdotti nell'ordinamento nazionale dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 (in G.U. n. 86 dell'11.4.2008) emanato in attuazione della legge 296/2006 (finanziaria 2007), rappresentano le chiavi di volta del riorganizzato complesso sistema di istruzione e formazione tecnica superiore fondato su partecipazione e cooperazione.
Gli ITS, che possono costituirsi in base a esclusiva previsione dei Piani territoriali di offerta formativa delle Regioni, collegano istituzioni pubbliche e soggetti privati interessati in vista di un obiettivo di risultato condiviso, aderente a concrete esigenze socio-economiche del territorio e del Paese, per offrire ai giovani alta formazione e concrete possibilità di lavoro immediato.

Sotto il profilo giuridico gli ITS sono configurati nella forma della fondazione di partecipazione, con riferimento alla disciplina del codice civile, ed hanno natura privata. Tuttavia, il loro attuale prevalente finanziamento con risorse pubbliche - statali e regionali - comporta:

1) la qualificazione degli ITS come "organismi di diritto pubblico" ai soli fini dell'assoggettamento alle norme comunitarie e nazionali (direttiva 2004/18/CE; D. Lgs. 163/2006) sulle procedure di evidenza pubblica per la scelta del contraente nell'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture;

[1] *Il presente contributo di proposte prende spunto dal contributo di un Gruppo di Lavoro animato dalla Fondazione CRUI nella fase di follow up del Piano CIPE.*

2) l'applicabilità ad essi della disciplina recata dall'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010 (convertito con L.122/2010) sul carattere onorifico della partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, nonché della titolarità di organi statutari;
3) la necessità del rispetto delle previsioni del modello legale di statuto stabilito dal citato DPCM per quanto concerne la composizione ed il funzionamento dei loro organi ed in particolare della Giunta esecutiva, avuto anche riguardo alle previsioni del comma 5 del citato art. 6 del D.L. 78/2010.

Al sistema degli ITS, alla cui azione si addicono gli strumenti propri delle aziende di produzione di servizi - per essere essi strutture autonome di diritto privato vocate alla produzione di un servizio di pubblica utilità - può tornare appropriato il concetto di governance.



Con tale espressione di sintesi, ormai entrata nel linguaggio comune, si intende far riferimento, in senso lato, alle varie componenti che concorrono a determinare le modalità di gestione, anche nel contesto esterno di riferimento, e quindi all'insieme delle regole e dei meccanismi che presiedono alla guida ed alla gestione dell'ente, comprese le relazioni tra i soggetti coinvolti, le strutture ed i processi attraverso i quali vengono definiti e perseguiti gli obiettivi, nonché misurati i risultati raggiunti.
La Fondazione - nella struttura minima normativamente stabilita del partenariato - affianca un istituto di istruzione secondaria superiore (statale o paritario) appartenente all'ordine tecnico o professionale ubicato nella provincia della Fondazione, che ne costituisce l'ente di riferimento: un ente locale; un'impresa del settore produttivo; una struttura formativa accreditata dalla Regione per l'alta formazione ed un dipartimento universitario, ovvero altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica. Può essere assimilabile, in particolare, alle organizzazioni di tipo professionale.

La Struttura delle fondazioni ITS

Inteso nel suo significato più ristretto, il modello di *"governance"* degli ITS delineato a livello normativo (DPCM 25 gennaio 2008, cui fa espresso e reiterato riferimento l'art. 7, comma 5 quater del D.L. 194/2009, convertito con L. 25/2010) è di tipo dualistico, fondato sulla separazione di ruoli e responsabilità dei due organi cui è affidata la conduzione della Fondazione: il Consiglio di Indirizzo e la Giunta esecutiva, puntualmente disciplinati a livello normativo quanto a composizione e modalità di funzionamento.

Il **Consiglio di Indirizzo** è l'organo competente alla definizione delle strategie organizzative e funzionali della Fondazione.
Ad esso spettano i poteri decisionali in ordine ai profili soggettivi (eventuale allargamento del partenariato o esclusione da questo), ai profili oggettivi (eventuali modifiche statutarie, disciplina regolamentare, strutturazione del Comitato Tecnico scientifico) ed ai profili funzionali concernenti gli atti essenziali alla vita ed al raggiungimento degli scopi della fondazione (deliberazione del piano triennale di attività, approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, deliberazioni in ordine al patrimonio, nomina di due componenti della Giunta esecutiva compreso il Presidente della Fondazione). Coerente alle funzioni dell'organo è la sua composizione. Il Consiglio si sostanzia, infatti, nell'insieme dei rappresentanti di tutti i soggetti fondatori (ogni fondatore dovendo avere un proprio esclusivo rappresentante) - integrato da una rappresentanza (sino ad un terzo dei primi) degli eventuali soggetti "partecipanti".

La **Giunta Esecutiva** è l'organo cui compete la gestione dell'operatività.
Essa cura l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione ai fini dell'attuazione del piano di attività deliberato dal Consiglio di Indirizzo; predispone bilancio, conto consuntivo e regolamenti da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Indirizzo.
Nella struttura della Giunta (di cinque membri, Presidente della fondazione compreso) è assicurata la presenza di una componente pubblica, facendone parte di diritto il Dirigente scolastico dell'istituto tecnico o professionale di riferimento della Fondazione ed un rappresentante di ente locale fondatore[2]. Un equilibrio interno è assicurato dalla diversa estrazione degli altri componenti, dei quali due sono scelti dal Consiglio di Indirizzo ed uno, nel suo seno, dall'Assemblea di partecipazione.

I due organi di governo della Fondazione, in ragione della peculiarità del servizio da produrre, sono affiancati da un organo tecnico di ausilio: il Comitato Tecnico Scientifico. A questo, composto da persone particolarmente qualificate del settore di interesse della Fondazione, compete definire gli aspetti tecnici e scientifici delle attività considerate nel piano deliberato dal Consiglio di indirizzo ed attuato dalla Giunta esecutiva.
Il Comitato Tecnico Scientifico rappresenta l'unico organo la cui struttura è rimessa all'autonomia della Fondazione, a differenza del Consiglio di Indirizzo e della Giunta Esecutiva. Al riguardo, si suggerisce che il Comitato Tecnico Scientifico, per quanto attiene all'espletamento dei propri compiti riguardanti l'organizzazione didattica e formativa degli ITS, possa essere, di norma, supportato da un nucleo stabile di docenti (3 o 4) delle Istituzioni della filiera Tecnica e Professionale della provincia della Fondazione.

Ulteriori organi della Fondazione sono:

- il *Presidente*, legale rappresentante della Fondazione, privo di autonomi poteri decisionali che presiede il Consiglio d'Indirizzo, la Giunta esecutiva e l'Assemblea dei Partecipanti. Cura le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese, Parti sociali ed altri organismi allo scopo di dare sostegno alla Fondazione.
- il *Revisore dei conti*, il cui ruolo di controllo finanziario e contabile è cruciale per il buon funzionamento dell'ente e la verifica dell'effettiva compatibilità tra mezzi finanziari ed obblighi che si assumono per lo svolgimento dell'attività istituzionale;
- l'Assemblea di partecipazione, organo con funzioni consultive e di proposizione, costituito dai soggetti fondatori e dagli eventuali soggetti partecipanti.

[2] *Comune, provincia,città metropolitana, comunità montana.*

Sempre sul piano strutturale, appare presupposto di terzietà fondamentale per la salvaguardia della trasparenza e dell'effettiva autonomia del soggetto pubblico[3] (istituzione di riferimento) e del soggetto privato (Fondazione ITS) la separazione del ruolo di Presidente della Fondazione e di quello di Dirigente scolastico dell'Istituto di riferimento che esercita la titolarità del rilascio di Diplomi finali di Tecnico Superiore.

2) Funzioni fondamentali delle Fondazioni ITS



Nell'organizzazione delle Fondazioni è quindi possibile individuare le seguenti funzioni fondamentali:

a Attività di produzione;
b Ricerca e Sviluppo;
c Finanza;
d Gestione delle risorse umane;
e Marketing;
f General Management.

Se tali funzioni non sono attivate è dubbio che l'ITS possa perseguire una strategia aziendale o un piano strategico definito, così come richiede la natura della Fondazione di partecipazione.
E', comunque, necessario che l'ITS mantenga una struttura organizzativa snella, nel rispetto dei criteri di efficacia ed efficienza del sistema, riconducendo anche più funzioni ad uno stesso soggetto, evitando inutili duplicazioni di ruoli organizzativi. In questo senso emblematico risulta il ruolo del Presidente della Fondazione, quale delineato dallo schema di statuto allegato al DPCM 25 gennaio 2008, che realizza un momento di sintesi tra la funzione deliberativa e strategica del Consiglio di indirizzo e quella esecutiva e gestionale della Giunta esecutiva.
In ordine al tema delle funzioni e, quindi, dell'attività dell'ITS, qui affrontato preliminarmente, possono fornirsi i suggerimenti che seguono.

a - L' degli ITS è orientata all'erogazione di servizi di formazione superiore. Tale attività, pur traendo ispirazione dalle Figure di riferimento, sviluppa la sua attrattività e capacità professionalizzante nell'intero percorso formativo (biennale o triennale).
Essa, infatti, partecipa all'evoluzione del sapere ed ha connotazioni di flessibilità che, attraverso una costante attività di verifica–valutazione, coglie le dinamiche innovative del mercato, per rispondervi prontamente.
In particolare, attraverso il coordinato impegno del Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione e della Giunta esecutiva, si rende possibile realizzare:

- una progettazione del percorso formativo, nel rispetto delle Figure di riferimento e di quanto emerso dall'analisi dei fabbisogni, nonché, rispettivamente, delle competenze acquisibili secondo il profilo professionale individuato;
- una proposta dei profili specifici e necessari all'attuazione del percorso formativo;
- una progettazione dell'attività didattica del percorso formativo;
- un monitoraggio periodico delle attività, formative e non, del percorso formativo;
- una selezione delle aziende idonee per lo svolgimento delle esercitazioni pratiche e per le attività di stage del percorso formativo, nonché interessate ad assicurare livelli di piena occupabilità dei giovani interessati;
- una progettazione delle attività di aggiornamento dei formatori coinvolti nel percorso, anche avvalendosi di appositi accordi con soggetti esterni;
- un aggiornamento relativo agli aspetti metodologici e a quelli specificamente settoriali del percorso;
- una migliore definizione delle prove in ingresso degli allievi;
- un'adeguata progettazione del Bando per una accurata selezione degli allievi.
- una selezione dei formatori strettamente rispondente alle esigenze del percorso formativo da realizzare.

b - Nel campo proprio della didattica, della , l'ITS ha il compito di:

- disegnare nuovi profili professionali o reperire quelli validi e adatti tra quelli esistenti;
- ideare, progettare, controllare ai fini valutativi, i corsi effettuati predisponendo idonee azioni di monitoraggio in itinere e finale di ogni semestre formativo;
- predisporre obiettivi e procedure di sperimentazione di corsi di studio e di profili professionali;
- progettare e valutare la formazione sul lavoro ed il ricorso, a fini formativi, al know how esterno;
- elaborare soglie per la selezione all'ingresso e promuovere attività di informazione e di orientamento;
- divulgare metodologie didattiche e formative;
- selezionare e monitorare, di intesa con il marketing, bisogni di specializzazione professionale.



c - La costituisce una funzione fondamentale per l'ITS. E' necessario non soltanto amministrare con ogni doverosa oculatezza i fondi erogati dal settore pubblico (MIUR e Ente Regione) e da quello privato, ma essere in grado di impostare un piano delle rilevazioni contabili coerenti con la *mission* del soggetto amministrativo ITS, individuando modalità di governo anche per sfruttare i vantaggi fiscali connessi al non profit privato (in tema di IVA, IRAP, deduzioni fiscali, ecc.).
E' quindi richiesta un'adeguata formazione del revisore dei conti nominato dal Consiglio di indirizzo dell'ITS che deve avere capacità di progettazione in un futuro in cui i fondi erogati dal settore pubblico potrebbero ridursi.

- Controllo finanziario sugli ITS. Il finanziamento ministeriale dell'ITS richiede due tipi di controllo: uno preventivo, sotto forma di credito di firma, a garanzia del buon esito delle attività, da svincolarsi al termine della rendicontazione finale; un altro in *itinere*, sotto forma di monitoraggio dell'efficacia ed efficienza nella spesa mirato non tanto ad una mera forma di revisorato dei conti, bensì ad una facilitazione nell'individuazione di soluzioni.

- Vantaggi fiscali. Nel valutare le attività da espletare si dovrà tener conto della

[3] Già inserito nella sfera pubblicistica dell'attività formativa con abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi valore legale.

minore imposizione fiscale IRAP concernente gli enti privati non commerciali, con conseguente riduzione del costo del lavoro e delle collaborazioni (3,90% contro 8,50%), nonché della possibilità di dedurre l'IVA sulle attività commerciali (possibili, ma che non devono rappresentare quelle prevalenti).

- Fund raising. Le risorse ministeriali non possono né debbono rappresentare il 100% del totale delle entrate. E' opportuno attivare, pertanto, una strategia di fund raising (partecipazione a bandi per attività di formazione e ricerca, anche in forma associata), di sollecitazione alle donazioni (anche utilizzando le normative "più dai, meno versi", il 5 per mille per attività di ricerca, ecc.). Sarebbe inoltre opportuno che l'apporto finanziario dei fondatori non si limitasse ad un'iniziale una tantum, ma si traducesse nel versamento di una quota annuale vera e propria di partecipazione alla vita della Fondazione. Ove necessario, di norma finalizzati al funzionamento degli ITS, potrebbero richiedersi contributi economici agli studenti, comunque correlati al reddito. Ciò in ragione delle finalità sociali di promozione nei confronti dei giovani e di sostegno all'apprendimento permanente dei lavoratori.

d - La è fondamentale in una struttura con la mission dell'ITS. Alcuni nodi sono particolarmente critici:

- gli stage (obbligatori almeno per il 30% della durata del monte ore complessivo ai sensi dell'art. 4, c. 3, lettera a) del citato DPCM) possono essere progettati e realizzati solo da personale tecnicamente ben formato;
- il reclutamento di docenti, che provengono per non meno del 50% dal mondo del lavoro, presuppone un saldo legame tra l'ITS e le imprese del territorio, soprattutto quelle interessate ad incrementare livelli di occupabilità giovanile;
- lo sviluppo della formazione continua, la messa in opera e il monitoraggio di azioni di trasferimento di tecnologia implicano ugualmente uno stretto legame con le imprese del territorio.

e - Il , altra importante funzione dell'ITS, pone in rapporto il binomio prodotto-mercato.
Attraverso il marketing si dovrà:

- esplorare l'ambiente di riferimento, costituito in particolare dai "competitors" nel settore della formazione superiore;
- verificare il proprio posizionamento nel settore e le possibili linee di evoluzione;
- attivare fund raising;
- valutare l'esito della propria azione formativa, costituito dai dati di inserimento degli specializzati nel mercato del lavoro.

f - Il vuole assicurare una strategica funzione di management agli organi statutari dell'ITS, quali previsti dal citato DPCM.
Sul piano istituzionale un importante raccordo tra momento deliberativo e di indirizzo e momento esecutivo e gestionale è dato, come già ricordato, dalla figura del Presidente della Fondazione, eletto a maggioranza assoluta, che presiede sia il Consiglio di Indirizzo che la Giunta esecutiva, di cui è uno dei cinque componenti.
Dal punto di vista operativo e organizzativo viene così favorita un'attività di coordinamento interno che, se da un lato agevola la concretizzazione dei deliberati, dall'altro rende coerenti ed àncora a questi le iniziative per l'acquisizione di collaborazioni e sostegni esterni per le attività della Fondazione, rimesse alla competenza del Presidente.
Il ruolo cardine svolto dal Presidente della Fondazione dà conto, come detto, delle ragioni che non fanno apparire l'assunzione di tale carica compatibile con le tante e complesse responsabilità proprie del Dirigente scolastico dell'Istituto di riferimento - che mantiene ferma la sua distinta ed autonoma soggettività rispetto all'ITS - già comunque impegnato nell'ITS quale membro di diritto della Giunta esecutiva e unico titolato al rilascio dei Diplomi finali.

3) Orientamento

Solitamente si affrontano i temi dell'orientamento quando ci si trova in momenti di passaggio, da una scuola ad un'altra, dalla scuola al lavoro. Oggi, con la velocità con cui il mercato cambia e si trasforma, orientarsi significa entrare nel processo del continuo cambiamento per saper scegliere quale direzione prendere. L'orientamento in uscita si pone come azione di sostegno nel difficile passaggio dal mondo della istruzione-formazione a quello del lavoro, promuovendo attività finalizzate ad una esaustiva e corretta informazione, formazione e accompagnamento. Risulta nodale lo stretto collegamento tra tutti gli enti che erogano formazione e orientamento, affinché stimolino, nel contempo, l'autopromozione nel mondo professionale valorizzando attitudini e interessi degli studenti.
Pertanto, l'orientamento è parte integrante del processo formativo a favore dell'attività centrata sull'aiuto ai giovani perché imparino a scegliere, a sapersi porre consapevolmente di fronte alla realtà sociale, produttiva e del mercato del lavoro e a saper selezionare in modo più autentico i propri interessi. Da ciò deriva la necessità di valorizzare anche l'autorientamento in un contesto di continuità formativa e di integrazione e il riorientamento, in un'ottica di flessibilità e di interazione all'interno del sistema formativo e con il mondo del lavoro. Ciò ben sapendo che non esiste lavoro, di qualsiasi natura esso sia, nel quale non si possa crescere e eccellere. Qualsiasi lavoro si faccia, se lo si fa bene e, soprattutto, se lo si vuole fare e lo si fa sempre meglio, è occasione per affermare se stessi e perseguire un obiettivo di crescita.

L'obiettivo generale è:

- valorizzare le potenzialità specifiche dello studente, anche in base a oggettive esigenze della società;
- riorientare i giovani attraverso una serie di attività che prospettino nuove opportunità dopo una ulteriore analisi delle proprie potenzialità;
- orientare a scegliere in modo consapevole fornendo i mezzi per evitare gli insuccessi formativi e l'abbandono scolastico che raggiunge in Italia il 19% (dati ISTAT);
- far conoscere il contesto socio-economico del territorio e i livelli di occupabilità a quanti dovranno operare scelte orientative;
- fornire un metodo e strumenti per la ricerca del lavoro;
- sensibilizzare le famiglie affinché il loro fondamentale ruolo educativo intervenga nel corso di crescita del giovane nell'ottica di un processo autonomo di consapevole orientamento;

- favorire/rafforzare intese e interazioni tra Enti e Strutture del territorio diversi, ma con obiettivi comuni soprattutto per il rilancio delle iscrizioni alla filiera degli Istituti Tecnici e Istituti Professionali, superando pregiudizi separatisti e gerarchici ancora esistenti che contrappongono, ancora, lavoro e cultura, pensiero speculativo e pensiero applicativo, in sostanza "mente e mano";
- realizzare percorsi di "bilancio personale" che valorizzino le risorse dei singoli studenti per una maggiore autostima e maggiore consapevolezza delle proprie capacità;
- realizzare profili che diventino modelli operativi;
- diffondere idee e metodologie nuove per intervenire sugli adolescenti e sulle loro famiglie nell'educazione alla "scelta consapevole" per evitare abbandoni scolastici e problemi di "compatibilità con la scuola"; scelta che l'80% dei giovani manifesta tutt'ora come una delle maggiori difficoltà incontrate nella propria esperienza scolastica;
- realizzare un collegamento efficace tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, tenendo conto realmente dell'offerta del territorio.

4) Risorse umane: esigenza di formazione; risorse strumentali; risorse finanziarie

Delle funzioni fondamentali per la gestione delle Fondazioni si è trattato in precedenza. Punto nodale è quello delle risorse disponibili per il loro migliore espletamento.
Particolarmente delicato, al riguardo, è l'aspetto delle risorse umane per il suo impatto sull'intera organizzazione degli ITS e per una gestione efficiente delle risorse finanziarie e strumentali a disposizione.
Le risorse umane impiegate possono essere espressione del partenariato dell'ITS, ovvero professionalità esterne opportunamente selezionate.
Tutti i soggetti coinvolti debbono possedere specifiche competenze e dettagliati curricula, coerenti con il ruolo rispettivamente assunto, e debbono essere opportunamente formati in relazione agli aspetti propri degli ITS e alle Figure individuate.
In proposito, l'analisi e la consapevolezza del ruolo che dovranno assumere le diverse professionalità impegnate nel sistema ITS portano a evidenziare fabbisogni formativi diversi e conseguenti proposte formative differenziate in ragione delle finalità, degli obiettivi e delle modalità di attuazione degli stessi interventi a tal fine necessari con riferimento alle diverse tipologie dei destinatari e delle relative competenze da acquisire e/o potenziare.
Al riguardo, tre sono le linee d'azione che sembra utile suggerire, caratterizzate dalle diverse tematiche rispettivamente finalizzate:

- all'aggiornamento professionale delle competenze sul piano organizzativo e gestionale (Azione A – Formazione dei Formatori)
- all'aggiornamento sul piano professionale e soprattutto su quello tecnologico e scientifico dei docenti, per il rilancio della formazione tecnico scientifica italiana (Azione B – Aggiornamento dei docenti di discipline scientifiche, tecnologiche e tecnico-professionali)
- all'affinamento delle strategie di governance del personale che opera nelle Fondazioni ITS, con funzioni di direzione e coordinamento (Azione C - Sviluppo di competenze per il governo dei processi formativi).

In particolare, i docenti coinvolti nell'erogazione dei percorsi ITS dovranno essere individuati in base a specifiche e comprovate competenze circa i singoli insegnamenti.

I docenti coinvolti dovranno, comunque, partecipare a specifiche azioni di formazione almeno per gli aspetti trasversali e specifici dei percorsi indicati in precedenza[4].
La scuola dovrà favorire la partecipazione degli insegnanti come docenti degli ITS.

Le risorse strumentali di cui l'ITS potrà avvalersi riguardano, in particolare:

- le strutture (sedi dell'ITS) che sono normalmente messe a disposizione dagli enti locali territoriali, dagli istituti tecnici o professionali enti di riferimento degli ITS;
- i laboratori quali elementi caratterizzanti di questa tipologia di percorsi. E' infatti necessario che venga favorita, in larga misura, una didattica di tipo laboratoriale in situazione aziendale e, quindi, prevedere l'utilizzo in modo sistematico di idonee strutture in contesto non di aula ma di attività lavorativa. A tal fine i soggetti partecipanti all'ITS (aziende, università, centri di ricerca) dovranno rendere disponibili le proprie attrezzature.

5) La Selezione dei corsisti

Gli studenti in uscita dalla scuola superiore saranno invitati a seguire una formazione tecnica che punta all'integrazione fra più elementi caratterizzanti, quali: solide conoscenze di base; aspetti innovativi e di trasferimento tecnologico; project-work e stage presso aziende e centri di ricerca, oltre a un forte collegamento con il mondo del lavoro.
La selezione dei candidati rappresenta un'azione da sviluppare in modo coordinato con i diversi soggetti coinvolti nell'ITS al fine di perseguire gli obiettivi strategici della formazione. Una buona selezione è alla base del successo formativo, del corso stesso e degli alti indici di piena occupabilità finale dei giovani formati, ovvero del senso e dello scopo degli ITS.

Ai fini della selezione gli elementi utili da considerare potrebbero riguardare:

- la necessità di orientare i giovani a un percorso di filiera che valorizzi la formazione tecnica professionale;
- la motivazione dei corsisti (che assume un ruolo fondamentale e anche una dimensione di processo su cui incentrare l'attenzione) che si lega al possesso di prerequisiti di base di buon livello (lingua inglese veicolare, utilizzo finalizzato di strumenti e pacchetti informatici, competenze tecnico professionali specifiche). In sostanza, la finalità orientativa della selezione deve essere indirizzata verso obiettivi professionalizzanti del percorso proposto e scelto.

Nel dettaglio risulta opportuno prendere in considerazione i seguenti aspetti:

- definire gli obiettivi del processo di selezione;
- definire nel dettaglio il processo di selezione;
- individuare le varie componenti delle prove di selezione (curriculum, lettera motivazionale, test, prove pratiche, colloquio motivazionale, ecc.);
- individuare i percorsi di scuola secondaria di secondo grado che consentono l'accesso diretto senza dover frequentare moduli propedeutici;
- organizzare la prova di selezione in modo adeguato;
- individuare e scegliere i componenti della commissione selezionatrice in modo

[4] *In quest'ambito si richiama l'esperienza del PIANO CIPE ove fra le azioni trasversali era prevista un'azione di aggiornamento del personale docente di discipline scientifiche, tecnologiche e tecnico-professionali.*

oculato e funzionale agli obiettivi.
- prestare attenzione particolare alle pari opportunità.

Si potrebbero, se necessario, prevedere anche degli "uditori" o degli ammessi con riserva al fine di fronteggiare il fenomeno, comunque da contrastare tenacemente, degli abbandoni e della dispersione soprattutto nel passaggio dal primo al secondo anno del percorso ITS.
Una apposita Commissione di studio è stata promossa dalla Direzione Generale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni per fornire ai Presidenti degli ITS suggerimenti e aiuti al fine di sviluppare coordinati interventi anche nel delicato settore nella selezione dei corsisti.

6) Monitoraggio e valutazione

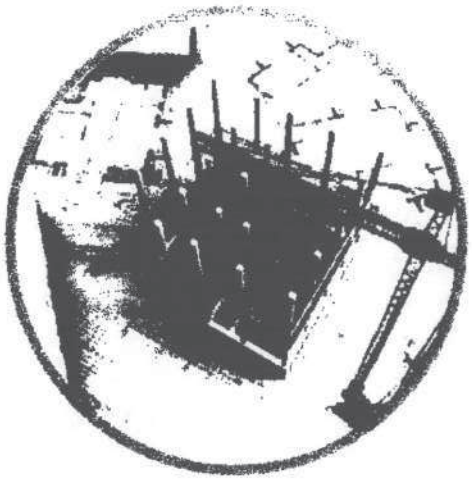
E' auspicabile che le Fondazioni si dotino di strumenti idonei al monitoraggio e alla valutazione dei processi interni e più in generale del sistema organizzativo. L'obiettivo è quello di prendere in considerazione le attività, o meglio tutti i processi che sono messi in atto al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi che l'organizzazione si è data, assicurando la piena occupabilità dei giovani che resta obiettivo strategico primario degli ITS.
Risulta quindi opportuno monitorare il funzionamento degli ITS, sia dal punto di vista dell'organizzazione, sia in relazione all'erogazione del percorso formativo[5].
Al fine della qualità dei percorsi proposti, si ritiene rilevante:

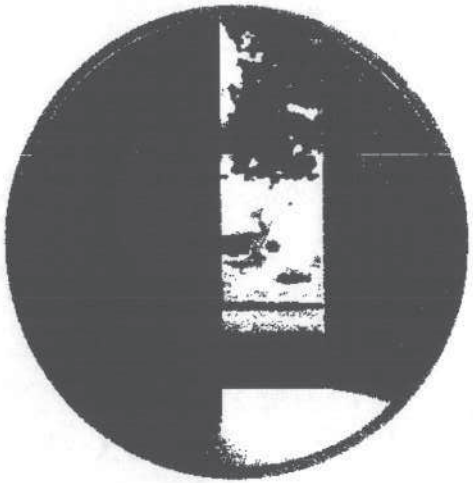
- adottare un sistema di gestione dei processi interni al fine di gestire i percorsi formativi in modo efficiente ed efficace per rispondere alle esigenze delle imprese e del lavoro;
- definire un profilo in uscita coerente con i fabbisogni formativi volti all'innovazione, nonché competenze acquisite in esito ai corsi pertinenti al profilo stabilito;
- progettare un percorso formativo adeguato al profilo e alle competenze in esito stabilite;
- monitorare il processo formativo e analizzare i risultati del monitoraggio ai fini del miglioramento costante e sistematico dell'offerta formativa;
- promuovere, quindi, il miglioramento continuo.

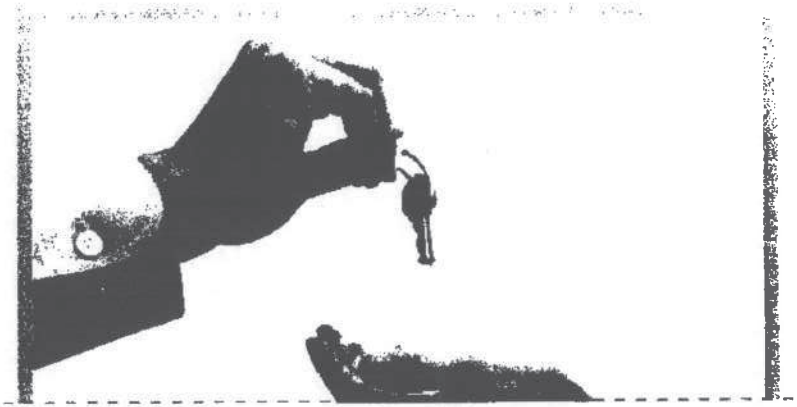
Su tali nevralgici aspetti la Direzione Generale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni darà piena attuazione al contenuto degli articoli 13 e 14 del citato D.P.C.M.. A tal fine è stata richiesta la costituzione, presso l'A.N.S.A.S., di una banca dati relativa al tema e all'integrazione con i sistemi informativi delle Regioni. Al pari verrà costituito un apposito sistema di monitoraggio e valutazione, di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale "con particolare riferimento alla valutazione degli esiti occupazionali dei percorsi formativi".

5 In quest'ambito si richiama l'esperienza del PIANO CIPE ove fra le azioni trasversali è stata realizzata dalla Fondazione CRUI un'azione di monitoraggio del processo organizzativo e di assicurazione della qualità.









IL DECRETO

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n.144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008.

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

VISTI gli articoli 87 e 117 della Costituzione;

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, che ha istituito il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che ha previsto la riorganizzazione del predetto sistema dell'IFTS;

VISTO il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che ha previsto gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) nell'ambito della predetta riorganizzazione;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" e, in particolare,

l'articolo 46;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario e, in particolare, l'articolo 3, comma 2 e l'articolo 14, comma 3;

VISTO il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazione e integrazioni, in particolare l'art. 50;

VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21, relativo alle norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica;

VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n, 22, relativo alla definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alla professione e al lavoro;

VISTO il decreto interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme di attuazione del citato articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 recante linee guida per la riorganizzazione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori e, in particolare, l'articolo 4, comma 3, e l'articolo 8, comma 2, che rimandano ad un decreto adottato di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali la determinazione dei diplomi di tecnico superiore e dei certificati di specializzazione tecnica superiore con l'indicazione delle figure di riferimento a livello nazionale, dei relativi standard delle competenze, delle modalità di verifica finale delle competenze acquisite e della relativa certificazione;

VISTO il d. P. R. 15 marzo 2010, n. 87, regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e, in particolare, l'articolo 2, comma 4;

VISTO il d. P. R. 15 marzo 2010, n. 88, regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, e in particolare, l'articolo 2, comma 4;

VISTO il d. P. R. 15 marzo 2010, n. 89, regolamento recante norme concernenti il riordino dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n 133;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008, relativa alla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche dell'apprendimento permanente;
VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio - 18 giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale - EQARF;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio - 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale - ECVET;

RITENUTA l'opportunità di procedere all'attuazione delle linee di orientamento di cui al richiamato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri mediante l'adozione di due distinti decreti, concernenti, rispettivamente, i percorsi realizzati degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) di cui al Capo II e i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri medesimo;

SENTITO il Ministero dello sviluppo economico in data 14 luglio 2011 riguardo alle figure nazionali di riferimento e ai relativi standard di competenze nell'ambito delle aree tecnologiche di cui all'art.7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

ACQUISITO il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 espresso nella seduta del 27 luglio 2011.

ADOTTANO
di concerto
il seguente decreto

Articolo 1
Oggetto

1. Il presente decreto è adottato, ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, in attuazione delle previsioni degli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, con riguardo ai percorsi formativi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai sensi del Capo II del predetto decreto, e concerne:

a) la determinazione dei diplomi di Tecnico Superiore con riferimento alle figure definite a livello nazionale allo scopo di corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici superiori, proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati, nonché la determinazione dei relativi standard delle competenze di cui all'art. 4, comma 2, lettera c, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
b) la definizione delle modalità per la verifica finale delle competenze acquisite e della relativa certificazione.

2. E' possibile conseguire il diploma di tecnico superiore anche nell'esercizio dell'apprendistato ai sensi della vigente normativa.

Articolo 2

Figure nazionali di riferimento

1. Le figure nazionali di riferimento dei diplomi di tecnico superiore sono indicate negli allegati A, B, C, D, E, F al presente decreto, del quale costituiscono parte integrante, in relazione ai percorsi della durata di quattro semestri correlati a ciascuna delle aree tecnologiche previste all'articolo 7 del d.P.C.M. 25 gennaio 2008, articolate negli ambiti appresso indicati:

1) Area Efficienza energetica:
- 1.1 Ambito Approvvigionamento e generazione di energia
- 1.2 Ambito Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico

2) Area Mobilità sostenibile:
- 2.1 Ambito Mobilità delle persone e delle merci
- 2.2 Ambito Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
- 2.3 Gestione Infomobilità e infrastrutture logistiche

3) Area Nuove tecnologie della vita:
- 3.1 Ambito Biotecnologie industriali e ambientali
- 3.2 Ambito Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali

4) Area Nuove tecnologie per il Made in Italy:
- 4.1 Ambito Sistema agroalimentare
- 4.2 Ambito Sistema casa
- 4.3 Ambito Sistema meccanica
- 4.4 Ambito Sistema moda
- 4.5 Ambito Servizi alle Imprese

5) Area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo:
- 5.1 Ambito Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale
- 5.2 Ambito Conservazione, riqualificazione e messa in sicurezza di edifici e luoghi di interesse culturale

6) Area Tecnologie della informazione e della comunicazione:
- 6.1 Ambito Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
- 6.2 Ambito Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza
- 6.3 Ambito Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione

2. Ai fini del raggiungimento di omogenei livelli qualitativi e della spendibilità in ambito nazionale e dell'Unione europea delle competenze acquisite e dei titoli conseguiti, le figure nazionali di riferimento di cui al comma 1 sono connotate dal profilo culturale e professionale comune definito nell'allegato 1) e dalle competenze comuni di cui all'articolo 4, comma 3.

3. Al fine di facilitare il riconoscimento da parte del mondo del lavoro delle competenze acquisite in ambito nazionale e comunitario, nell'allegato G sono contenuti i riferimenti, per ciascuna figura nazionale di cui agli allegati A, B, C, D, E, F, ai sistemi di classificazione statistica delle attività economiche e delle professioni, nonché alle aree professionali che saranno oggetto di definizione in sede di attuazione del Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008.

4. Le figure sono declinate, a livello territoriale, dalle Fondazioni ITS in relazione alle specifiche competenze ed applicazioni tecnologiche richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, in relazione alle specifiche esigenze di situazioni e contesti differenziati.

5. Tale declinazione può prevedere, in attuazione dell'art. 7, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, una durata del percorso superiore a quattro semestri, nel limite massimo di sei semestri.

Articolo 3
Requisiti d'accesso ai percorsi formativi

1. Le competenze per l'accesso ai percorsi formativi delle Fondazioni ITS relativi a ciascuna area tecnologica sono costituite dai risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio contenuti nei regolamenti emanati con decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 e n. 88, concernenti, rispettivamente, il riordino degli istituti professionali e degli istituti tecnici, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ferma restando la possibilità per giovani e anche adulti occupati di accedere ai percorsi degli ITS con qualsiasi diploma di istruzione secondaria superiore.

2. La verifica del possesso delle competenze di base tecniche, tecnologiche e di lingua inglese, necessarie per una proficua partecipazione alle attività formative dei percorsi, viene effettuata dalle Fondazioni ITS con riferimento al precedente comma 1 e al successivo comma 3.

3. Le Fondazioni ITS predispongono, su proposta del comitato tecnico scientifico, le prove di accertamento del possesso delle competenze di base tecniche, tecnologiche e di lingua inglese necessarie per l'accesso ai percorsi. E' assegnato inoltre uno specifico punteggio alla votazione del diploma di istruzione secondaria superiore. L'eventuale possesso del titolo accademico non concorre alla determinazione del punteggio per l'accesso ai percorsi formativi delle Fondazioni ITS.

4. I moduli propedeutici per l'accesso ai percorsi vengono definiti da ciascuna Fondazione ITS secondo i criteri indicati dal rispettivo comitato tecnico scientifico.

Articolo 4
Competenze in esito ai percorsi formativi

1. Le competenze in esito ai percorsi formativi relativi a ciascuna area tecnologica di cui al precedente art. 2 sono riferite alle figure nazionali di cui agli allegati A, B, C, D, E, F. Dette competenze sono declinate dalle Fondazioni ITS in termini verificabili e

certificabili per essere riconosciute come crediti formativi.

2. Al fine di favorire il diritto di ogni persona alla spendibilità delle certificazioni acquisite, alla reversibilità delle scelte, al riconoscimento e valorizzazione dei crediti e alla personalizzazione dei percorsi, è previsto il riconoscimento dei crediti formativi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, nonché la registrazione delle competenze certificate sul libretto formativo del cittadino di cui all'art. 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

3. Le competenze in esito ai percorsi delle Fondazioni ITS della durata di quattro semestri, rispondenti alle indicazioni di cui agli articoli 4 e 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, e riferibili al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), comprendono:

a) le competenze linguistiche, comunicative e relazionali, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative e gestionali, indicate nell'allegato 1, comuni a tutte le figure nazionali di riferimento dei diplomi di tecnico superiore;

b) le competenze tecnico - professionali riguardanti ciascuna figura nazionale di tecnico superiore, indicata negli allegati A, B, C, D, E, F.

4. Le Fondazioni ITS dello stesso ambito possono costituirsi in rete al fine di promuovere iniziative di coordinamento per assicurare il più ampio livello di omogeneità nell'acquisizione delle competenze in esito ai percorsi formativi.

5. Nel caso di percorsi della durata di sei semestri, le competenze finali sono riferibili a un livello del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (E.Q.F.) superiore al livello al quale sono riferibili le competenze finali relative ai percorsi della durata di quattro semestri.

Articolo 5
Diplomi di tecnico superiore

1. I diplomi di tecnico superiore si riferiscono alle figure nazionali indicate negli allegati A, B, C, D, E, F e sono rilasciati, previa verifica finale ai sensi dei seguenti articoli, dagli istituti tecnici e professionali enti di riferimento delle Fondazioni ITS, sulla base del modello di cui all'allegato n. 2.

2. I diplomi di tecnico superiore costituiscono titolo per l'accesso ai pubblici concorsi ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008.

3. Per favorirne la circolazione in ambito nazionale e comunitario, il diploma è corredato da un supplemento predisposto secondo il modello EUROPASS diploma supplement (allegato n. 3). Il supplemento è rilasciato dal dirigente dell'istituzione scolastica ente di riferimento della Fondazione ITS.

Articolo 6

Verifica delle competenze acquisite

1. Le prove di verifica delle competenze acquisite comprendono:

a) una prova teorico-pratica concernente la trattazione e soluzione di un problema tecnico-scientifico inerente all'area tecnologica e all'ambito di riferimento del percorso della Fondazione ITS, predisposta dal comitato tecnico scientifico;

b) una prova scritta tesa a valutare conoscenze e abilità nell'applicazione di principi e metodi scientifici nello specifico contesto tecnologico cui si riferiscono le competenze tecnico- professionali nazionali del percorso dell'ITS predisposta dall'Invalsi in collaborazione con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane;

c) una prova orale concernente la discussione di un progetto di lavoro (project work) sviluppato nel corso del tirocinio e predisposto dall'impresa del settore produttivo presso la quale è stato svolto il tirocinio stesso.

2. Alle prove di verifica di cui al comma 1 sono ammessi gli studenti dei percorsi delle Fondazioni ITS che li abbiano frequentati per almeno l'80% della loro durata complessiva e che siano stati valutati positivamente dai docenti dei percorsi medesimi, anche sulla base della valutazione operata dal tutor aziendale, a conclusione delle attività formative, ivi compresi i tirocini.

3. Per ciascuna delle prove di cui al comma 1 è assegnato un punteggio così articolato:

- massimo 40 punti per la prima prova, con minimo di 24;
- massimo 30 punti per la seconda prova, con minimo di 18;
- massimo 30 punti per la prova orale, con minimo di 18.

4. La verifica delle competenze si intende positivamente superata quando lo studente abbia ottenuto almeno il punteggio minimo in ognuna delle tre prove ed abbia conseguito un punteggio complessivo comunque non inferiore a 70 punti sul cento disponibili.

Articolo 7
Certificazione e riconoscimento dei crediti formativi

1. E' assicurata una certificazione delle competenze acquisite anche in caso di mancato completamento del percorso formativo.

2. Per quanto concerne la certificazione e il riconoscimento dei crediti formativi universitari (CFU) si rinvia al decreto attuativo di cui all'articolo 14, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Articolo 8
Province Autonome

1. I diplomi di tecnico superiore rilasciati nelle Province Autonome di Trento e di Bolzano a conclusione dei percorsi di alta formazione professionale, nel rispetto degli standard minimi definiti per le figure nazionali di riferimento di cui al presente

decreto, hanno la stessa validità nazionale e gli stessi effetti di quelli rilasciati ai sensi dell'articolo 5 del presente decreto.

Articolo 9
Disposizioni transitorie

1. A partire dall'anno formativo 2011-2012, prende avvio, in regime sperimentale, il primo ciclo delle attività formative degli Istituti Tecnici Superiori.

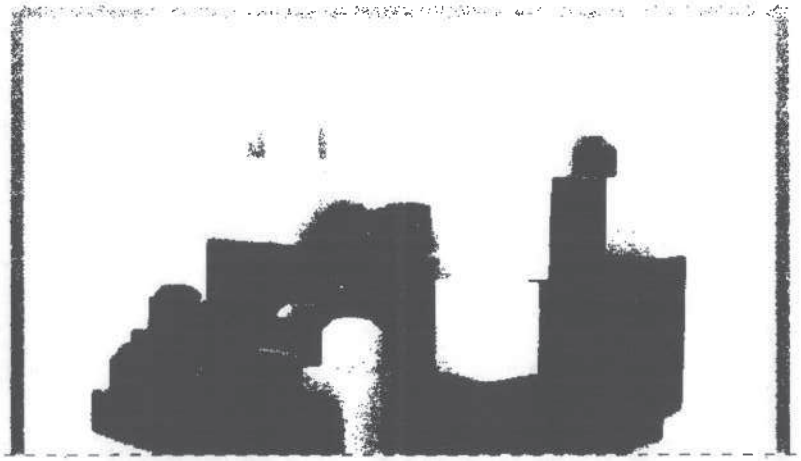
2. A conclusione del primo triennio, la fase sperimentale di cui al comma 1 sarà oggetto di un rapporto di monitoraggio e valutazione ai fini della definitiva messa a regime del percorsi formativi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori.

3. Fino alla data di emanazione del presente decreto si applicano per la validità dei diplomi rilasciati dalle Province Autonome di Trento e Bolzano di cui al precedente articolo 8 gli Accordi in essere con i competenti Ministeri dell'istruzione università e ricerca e del lavoro e politiche sociali e i rispettivi ordinamenti provinciali in materia di alta formazione professionale.

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca On.le Mariastella Gelmini

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali On.le Maurizio Sacconi

Roma, 3 agosto 2011



I 59 ITS COSTITUITI NEL PRIMO TRIENNIO

(attività didattiche 2011/2012 - 2012/2013)

Abruzzo:

1. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Sistema meccanica
Presidente Dr. Silvio di Lorenzo
Ente di riferimento: ITIS "Leonardo da Vinci" - Lanciano (CH)
e-mail: CHTF02000L@istruzione.it

2. ITS Efficienza Energetica l'Aquila
Presidente pro-tempore Prof.ssa Gianna Colagrande
Ente di riferimento: ITIS "A. di Savoia Duca D'Aosta" - L'Aquila
e-mail: aosta@tin.it

3. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Sistema Agroalimentare
Presidente Prof. Michele Pisante
Ente di riferimento: IIS "Alessandrini - Marino" Teramo
e-mail: TEIS00900D@istruzione.it

Campania:

1. ITS Mobilità Sostenibile Settore Trasporti Marittimi
Presidente Dr. Antonio D'Elia
Ente di Riferimento: IIS "G. Marconi" - Torre Annunziata (NA)
e-mail: natf060008@istruzione.it

2. ITS Mobilità Sostenibile – Settore Trasporti Ferroviari
Presidente Dr. Vincenzo Torrieri
Ente di riferimento: ITA Fondazione Villaggio dei Ragazzi
"Don Salvatore D'Angelo" Maddaloni (CE)
e-mail: itasegreteria@villaggiodeiragazzi.it

3. ITS Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali e Turistiche
Presidente Dr. Aniello Di Vuolo
Ente di riferimento: IPSSCT "G. Fortunato" – Napoli
e-mail: narc070009@istruzione.it



Emilia Romagna:

1. ITS Mobilità Sostenibile - Logistica e Mobilità delle persone e delle merci
Presidente Dr. Maurizio Tarasconi
Ente di riferimento: ISII "G. Marconi" Piacenza
e-mail: segr.amministrativa@isii.it

2. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy – Sistemi Meccanica e Materiali
Presidente pro-tempore Prof.ssa Francesca Romana Giuliani
Ente di riferimento: ITIS "Fermo Corni" Modena
e-mail: cornipre@itiscorni.it

3. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy – Sistemi Meccanica - Meccatronica
Presidente pro-tempore Prof. Valerio Massori
Ente di riferimento: ITIS "L.Nobili" Reggio Emilia
e-mail: retf010008@istruzione.it

4.ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy – Sistemi Meccanica - Meccatronica
Presidente Maria Carla Schiavina
Ente di riferimento: IIS "A.Valeriani Sirani" Bologna
e-mail: iis@iav.it

5. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy – Sistema Agroalimentare Presidente dott. Simone Carotenuto
Ente di riferimento: ISISS "Galilei – Bocchialini – Solari"
San Secondo Parmense(PR)
e-mail: PRIS00200Q@istruzione.it

6. ITS Tecnologie della Informazione e della Comunicazione
Presidente On.le Denis Merloni
Ente di riferimento: ITS "B.Pascal" Cesena (FC)
e-mail: fotf010008@istruzione.it

7. ITS Tecnologie Innovative, i beni e le attività culturali - sistemi per l'abitare
Presidente dott. Simone Corli
Ente di riferimento: IIS "G.B. Aleotti" Ferrara
e-mail: itsgaleotti@legalmail.it



Friuli Venezia Giulia:

1.ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy indirizzo per l' Industria Meccanica e Aeronautica
Presidente Dr. Gianpietro Benedetti
Ente di riferimento: IIS "Malignani" – Udine
e-mail: arturo@malignani.ud.it

2. ITS Tecnologie della Informazione e della Comunicazione "J.F. Kennedy PN"
Presidente Dr. Maurizio Cini
Ente di riferimento: ITI "Kennedy" Pordenone
e-mail: pntf01000a@istruzione.it



Lazio:

1. ITS Mobilità Sostenibile - G.Caboto
Presidente Dr. Cesare D'Amico
Ente di riferimento: IIS "Caboto"- Gaeta (LT)
e-mail: itis00700q@istruzione.it

2. ITS Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali - Turismo
Presidente dott. Francesco Granese
Ente di riferimento: IIS "Via Domizia Lucilla" – Roma
e-mail: rmis06100g@istruzione.it

3. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel comparto Agroalimentare
Presidente Prof. Bernardino De Marino
Ente di riferimento: IIS "Pietro Canonica" – Vetralla (VT)
e-mail: vtis00200t@istruzione.it

4. ITS per le Nuove Tecnologie della Vita
Presidente Dr. Giorgio Maracchioni
Ente di riferimento: IIS"Largo Brodolini snc" - Pomezia (RM)
e-mail: rmri18000c@istruzione.it

5. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Sistema Agroalimentare "BIO CAMPUS"
Presidente Dr. Pierpaolo Pontecorvo
Ente di riferimento: IIS "San Benedetto" - Borgo Piave (LT)
e-mail: ltra01000e@istruzione.it

6. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel settore dei Servizi alle Imprese
Presidente Dr.ssa Maria Pia Bucchioni
Ente di riferimento: ITAS Paritario "Rousseau" – Viterbo
e-mail: info@istitutorousseau.net

7. ITS Tecnologie della Informazione e della Comunicazione "Roberto Rossellini – Fondazione"
Presidente pro-tempore Prof.ssa Maria Teresa Marano
Ente di riferimento: IIS "V. della Vasca Navale, 58" - Roma
e-mail: RMRV03000L@istruzione.it



Liguria:

1. ITS Mobilità Sostenibile nei settori del Trasporto Marittimo e della Pesca
Accademia Italiana della Marina Mercantile
Presidente Dr. Eugenio Massolo
Ente di riferimento: ITN " San Giorgio " – Genova
e-mail: presidenza@itnautico.it

2. ITS Tecnologie della Informazione e della Comunicazione: Information e

Comunication Technology
Presidente Dr. Michele Scarrone
Ente di riferimento: IPSIA "Odero" – Genova
e-mail: scuola@ipsiaodero.it

3. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Settore Meccanico/ Navalmeccanico Cantieristica e Nautica da Diporto
Presidente On.le Paola Sisti
Ente di riferimento: IIS " G. Capellini / N. Sauro" - La Spezia
e-mail: spl00600b@istruzione.it

4. Istituto Tecnico Superiore per l'Efficienza Energetica
Presidente Dr. Alessandro Berta
Ente di riferimento: IIS "Ferraris/Pancaldo" – Savona
e-mail: galileoferraris@itisavona.it



Lombardia:

1. ITS "Angelo Rizzoli" per le Tecnologie della Informazione e della Comunicazione Presidente Dr. Renzo Gabriele Viappiani
Ente di riferimento: Istituto Paritario "Pavoniano Artigianelli" – Milano
e-mail: art.pav@pavoniani.it

2. ITS per la filiera dei trasporti e della logistica intermodale
Presidente Dr. Angelo Candiani
Ente di riferimento: IIS "Andrea Ponti" Gallarate (VA)
e-mail: info@isisgallarate.it

3. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Machina Lonati
Presidente Dr. Marco Lonati
Ente di riferimento: Istituto Paritario "Maddalena di Canossa"- Brescia
e-mail: direzione@liceocanossabrescia.it

4. ITS Nuove Tecnologie della Vita
Presidente Dr. Giuseppe Guglielmo Nardiello
Ente di riferimento: ITIS "G. Natta" – Bergamo
e-mail: info@itisnattabg.it

5. "Pavia città della formazione" - ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Sistema casa
Presidente pro-tempore Prof. Alberto Hénin
Ente di riferimento: ITIS "Cardano"- Pavia
e-mail: itiscardano.pv@legalmail.it

6. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy
Presidente Dr. Daniele Nembrini
Ente di riferimento: ITCG Paritario "Einaudi" - Grumello del Monte (BG)
e-mail: segreteria@istitutoluigieinaudi.191.it

7. Fondazione Minoprio ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy, sistema agroalimentare,
Presidente Dr. Franco Ezio Pallavicini
Ente di riferimento: IPAA "G. dell'Amore" - Vertemate con Minoprio – (CO)
e-mail: gisolini@fondazioneminoprio.it



Marche:

1. ITS Istituto per l' Efficienza Energetica
Presidente Dr. Graziano Fioretti
Ente di riferimento: ITIS "A. Merloni" - Fabriano (AN)
e-mail: info@itismerloni.it

2. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy di Recanati
Presidente Dr. Gianluca Guzzini
Ente di riferimento: IIS "E. Mattei" - Recanati (MC)
e-mail: info@ismatteirecanati.it

3. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy
Presidente Andrea Santori
Ente di riferimento: ITI "Montani" - Fermo (AP)
e-mail: APTF010002@istruzione.it



Molise:

1. D.E.MO.S. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy (Settore Agroalimentare)
Presidente pro-tempore Prof.ssa Adriana Izzi
Ente di riferimento: IIS "S. Pertini" – Campobasso
e-mail: itaspertini@tin.it



Piemonte:

1. ITS Mobilità Sostenibile Aerospazio/Meccatronica
Presidente Ing. Alessandra Saroglia
Ente di riferimento: ITIS "C. Grassi" – Torino
e-mail: segramm@itisgrassi.it

2. ITS per le Tecnologie della Informazione e della Comunicazione
Presidente Dr.ssa Anna Maria Poggi
Ente di riferimento: ITIS "Pininfarina" – Moncalieri (TO)
e-mail: pininfarina@itispininfarina.it

3. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy: Sistema moda - Tessile, Abbigliamento e Moda
Presidente Dr. Roberto Simonetti
Ente di riferimento: ITIS "Q. Sella" – Biella
e-mail: infoce@itis.biella.it



Puglia:

1. ITS "Antonio Cuccovillo" Area Nuove Tecnologie per il Made in Italy Sistema Meccanico – Meccatronico
Presidente Dr.ssa Lucia Scattarelli
Ente di riferimento: ITIS "G. Marconi" – Bari
e-mail: info@marconibari.it

2. ITS per la Mobilità Sostenibile Settore Aerospazio Puglia
Presidente pro-tempore Prof. Giovanni Semeraro
Ente di riferimento: ITIS "E. Fermi" - Francavilla Fontana (BR)
e-mail: brtf02000p@istruzione.it

3. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Sistema alimentare - Settore

produzioni agroalimentari
Presidente Prof. Vito Nicola Savino
Ente di riferimento: IIS "B. Caramia - F. Gigante" - Locorotondo (BA)
e-mail: bais02400c@istruzione.it



Sardegna:

1. Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Efficienza energetica "E. Amaldi"
Presidente Dr. Silvano Tagliagambe
Ente di riferimento: IPIA "E. Amaldi" - Macomer (NU)
e-mail: nuri050001@istruzione.it



Sicilia:

1. ITS Efficienza Energetica provincia di Enna
Presidente Maurizio Campo
Ente di riferimento: IIS "E. Majorana" - Piazza Armerina (EN)
e-mail: itispiazza@hotmail.com

2. Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le attività tecnologiche Innovative per i Beni e le Attività culturali della Provincia di Siracusa "Archimede"
Presidente On.le Stefano Andolina
Ente di riferimento: IIS "F. Juvara" – Siracusa
e-mail: presidenza@istitutojuvara.it

3. Fondazione Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie per il Made in Italy Sistema Alimentare – Albatros
Presidente prof. Vincenzo Chiofalo
Ente di riferimento: IIS "Antonello" – Messina
e-mail: iisantonellomessina@legalmail.it

4. Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie innovative per i Beni e le Attività culturali di Caltagirone
Presidente Dr. Francesco Pignataro
Ente di riferimento: ITI "Euclide" - Caltagirone (CT)
e-mail: cttf08000t@istruzione.it

5. ITS per la Mobilità Sostenibile Trasporti
Presidente Dr. Marco Romano
Ente di riferimento: IIS "Duca degli Abruzzi" – Catania
e-mail: preside@politecnicodelmare.it



Toscana:

1. ITS Energia e Ambiente – Efficienza Energetica
Presidente Luciano Carapelli
Ente di riferimento: ITIS "T. Sarrocchi"- Siena
e-mail: sarrocchi@sarrocchi.it

2. Istituto Tecnico Superiore M.I.T.A. (Made in Italy Tuscany Accademy)
Settore Nuove Tecnologie per il Made in Italy
Presidente pro-tempore Prof.ssa Sandra Ragionieri Scotti
Ente di riferimento: IIS "B. Russell/I. Newton" - Scandicci (FI)
e-mail: info@russell-newton.it

3.ITS per la Manutenzione Industriale
Presidente Marcello Quarantelli
Ente di riferimento: IIS "E. Mattei - E. Solvay" – Rosignano Solvay (LI)
e-mail: itimattei@tin.it



Umbria:

1. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Sistema Meccanica, Ambito Meccatronica
Presidente Dr. Gabrio Renzacci
Ente di riferimento: ITIS "A. Volta" - Piscille (PG)
e-mail: avolta@avolta.pg.it



Veneto:

1. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Comparto Moda – Calzatura
Presidente Dr. Franco Ballin
Ente di riferimento: IIS "E. U. Ruzza" – Padova
e-mail: info@ruzzapendolapadova.it

2. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Comparto Meccatronico
Presidente Dr. Luigi Rossi Luciani
Ente di riferimento: ITIS "A. Rossi" – Vicenza
e-mail: info@itisrossi.vi.it

3. ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy Comparto Agro-alimentare e Vitivinicolo
Presidente Dr. Etile Carpené
Ente di riferimento: ITAS "G. B. Cerletti" – Conegliano (TV)
e-mail: scuolaenologica@isisscerletti.it

4. Istituto Tecnico Superiore per il Turismo
Presidente pro-tempore Prof. Ilario Ierace
Ente di riferimento: IPSSARCT "E. Cornaro" Jesolo (VE)
e-mail: istituto@cornaro.it

5. ITS Area Tecnologica dell' Efficienza Energetica - Risparmio energetico e nuove tecnologie in Bioedilizia
Presidente Dr.ssa Paola Carron
Ente di riferimento: ITG "Belzoni Boaga" Padova
e-mail: itgbelzoni@libero.it

6. ITS Area Tecnologica della Mobilità Sostenibile Logistica e sistemi e Servizi Innovativi per la Mobilità di Persone e Merci
Presidente Dr. Giorgio Adami
Ente di riferimento: IPSIA "G. Giorgi" Verona
e-mail: istituto@giorgi.it



INDICE

pag. 11

pag. 15

IL DECRETO pag. 27

I 59 ITS COSTITUITI NEL PRIMO TRIENNIO pag. 35

I 59 ITS in Italia – Primo triennio di avvio



n. 3 in ABRUZZO
n. 3 in CAMPANIA
n. 7 in EMILIA ROMAGNA
n. 2 nel FRIULI VENEZIA GIULIA
n. 7 nel LAZIO
n. 4 in LIGURIA
n. 7 in LOMBARDIA
n. 3 nelle MARCHE
n. 1 nel MOLISE
n. 3 nel PIEMONTE
n. 3 in PUGLIA
n. 1 in SARDEGNA
n. 5 in SICILIA
n. 3 in TOSCANA
n. 1 in UMBRIA
n. 6 nel VENETO